



Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - Periodico bimensile - Anno IL - luglio-agosto 2010 - N. 4 - contiene I.R.

Fatti e Parole

Oh Dio...!

Nove miliardi di nomi di Dio! C'è da perdersi!

Eppure un numero così alto non si può negare per principio perché ognuno ha un suo modo personale per rivolgersi a Dio al di là dello stesso nome che tutti usiamo.

Tra i nomi (meglio però dire gli aggettivi) con cui indichiamo i vari aspetti della multiforme presenza di Dio ce n'è uno che merita una considerazione particolare. Molto usato nella liturgia cristiana è però anche all'origine di tanti dubbi su Dio stesso: l'onnipotente.

Nella Bibbia è sinonimo di creatore; nel Nuovo Testamento non viene mai usato salvo nel libro particolare dell'Apocalisse.

Perché questo aggettivo è così assente negli scritti del Nuovo Testamento?

Evidentemente chi ha vissuto più da vicino la vicenda di Gesù Cristo ha colto l'Impotenza più che la Potenza di Dio. Solo successivamente la riflessione teologica ha cominciato ad usare questo termine; ma prima ha dovuto in qualche modo "digerire" l'esperienza umana di Gesù culminata con lo scandalo della croce.

Una realtà che imbarazzava i primi cristiani, pur in presenza di affermazioni inequivocabili: "Noi annunciamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per i chiamati Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio". San Paolo doveva affrontare una forte resistenza da parte dei cristiani di Corinto che non capivano la logica della croce.

La loro perplessità non è mai venuta meno, neanche oggi.

L'uso abituale dell'attributo "onnipotente" non ha impedito ai cristiani di dubitare dell'onnipotenza di Dio e non tanto nei confronti della vicenda storica

di Gesù, quanto della propria esperienza dove l'onnipotenza di Dio si scontra con la sofferenza che sconvolge il cuore umano come la sofferenza degli innocenti, la violenza sui piccoli, la malattia che strappa ai figli ancora piccoli la giovane mamma. Queste situazioni ci pongono la domanda imbarazzante: "Ma se Dio è buono, se Dio è onnipotente, come è possibile?". Quante candele sono state accese e si sono consumate senza che arrivasse la risposta attesa!

E' la domanda che ha occupato la mente e la riflessione di tutte le generazioni passate e che ultimamente ha fatto a scrivere al filosofo Hans Jonas a proposito della shoah: "Dobbiamo rinunciare o all'idea della benevolenza divina o a quella della sua onnipotenza. Se Dio è onnipotente non è abbastanza buono e viceversa: le due qualità non possono coesistere nella stessa entità". Già, e chi può sostenere il contrario? Io non ci provo neanche.

Provo invece a prendermela con l'affermazione che Dio è onnipotente: Dio non è onnipotente, o meglio, Dio è impotente.

Stupiti? Forse qualcuno sì; ma non sarebbero stupiti i cristiani della prima generazione che hanno conosciuto l'impotenza di Dio nella vicenda di Cristo. Tutto il vangelo di Marco (che è il più antico) presenta Cristo come colui che fallisce su tutti i fronti. Non arriva a costruire un qualcosa di duraturo perché intorno a sé trova incomprensione e resistenza, anche dai più vicini. Egli, immagine dell'impotenza totale, sulla croce si sente abbandonato perfino da Dio: "Perché mi hai abbandonato?" è il suo ultimo grido di fede prima di spirare.

Ma è proprio a questo punto che la storia cambia.

Il centurione, che si trovava davanti

a lui, vedendolo spirare in quel modo disse: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio". L'im-potente totale diventa capace di cambiare il cuore di un pagano. Sulla croce Gesù testimonia che gli idoli del potere e del successo non salvano; egli non scarica su altri la responsabilità del cambiamento, ma si fa solidale fino all'estremo con i sofferenti innocenti condividendo con loro l'impotenza. E proprio così diventa forza che salva.

Ha vissuto una vicenda paradossale dimostrando però di aver percorso la strada giusta, valida per tutti coloro che accettano di seguirla.

A partire da questa ulteriore esperienza personale solo costoro possono affermare che Dio è onnipotente.

Diversamente è ideologia.

don Gabriele



A. Ridolfi, (BL), 1646-1727. Appartiene ai cosiddetti "tenebrosi". L'atmosfera cupa rende bene il dramma personale del Cristo.

Sommario

Fatti e parole

- Oh Dio...!

Comunità in cammino

- Calendario liturgico
- Nuovo Consiglio Pastorale
- Verso il nuovo oratorio
- Anagrafe
- Esperienze catechistiche
- La Riconciliazione

Casana 1785-1815

- Transizione verso la modernità

Insieme per le nostre chiese

- Varie dalle frazioni

Briciole

Lentiai: andata e ritorno

- Suor Virginiana Dalla Palma

Pagina della solidarietà

- Vita di club
- Lucciolata 2010

Attualità in Soms

- Assemblea soci 2010
- Calendario attività

I meritevoli

- Roberta Casot
- Chiara Cesa

Sport a Lentiai

- Sci Club a tutta estate!

Offerte

Arte e cultura

- Maria Pia Casagrande

Inserto "Occhio alla scuola"

Redazione

Gabriella Bondavalli, Flavia Colle,
Ivano Da Barp, Gino Pasqualotto,
Gabriele Secco, Ciccio Semprini

Impaginazione e grafica

Cristian Facchin, Stefano Pasqualotto

Realizzazione sito web

SERSIS - Lentiai

Intestazione

Walter Argenta

Hanno collaborato

ACAT 511, Luca Carlin, Comitato F. Ronchena,
Comitato F. Villapiana, Gli Amici di Cesana,
Gruppo Giovani Colderù, Le Catechiste,
Eleonora Scarton, Silvia, Silvia Endrighetti,
Lorenzo Stella, Luisa Venturin

www.lavocedilentiai.it
parr.lentiai@libero.it

direttore don Gabriele Secco
responsabile ai sensi di legge
don Lorenzo Dell'Andrea
Iscrizione Tribunale di Belluno
N°65 del 14.10.66
Stampa Tipografia Piave srl - Belluno

Telebelluno nella rubrica

"Insieme oltre il 2000" propone
la rassegna dei giornali parrocchiali.

Giovedì 18:30 e 21:30

Venerdì 6:30 e 10:30



Calendario liturgico

AGOSTO 2010

Domenica 1: diciottesima del tempo ordinario

Mercoledì 3: san Giovanni M. Vianney, sacerdote

Venerdì 6: festa Trasfigurazione del Signore

Domenica 8: diciannovesima del tempo ordinario

Lunedì 9: santa Teresa B. della Croce (Edith Stein),

vergine e martire, patrona d'Europa

Martedì 10: san Lorenzo diacono e martire

Mercoledì 11: santa Chiara, vergine

Sabato 14: san Massimiliano Kolbe, sacerdote e martire

Domenica 15: Assunzione della B. V. Maria, titolare della parrocchia

Lunedì 16: san Rocco, patrono secondario della diocesi

Venerdì 20: san Bernardo, abate e dottore della Chiesa, patrono di Cesana

Sabato 21: san Pio X, papa

Domenica 22: ventunesima del tempo ordinario

Martedì 24: san Bartolomeo, apostolo, patrono di Villapiana

Venerdì 27: santa Monica, madre di sant'Agostino

Sabato 28: sant'Agostino, vescovo e dottore della Chiesa

Domenica 29: ventiduesima del tempo ordinario

SETTEMBRE 2010

Mercoledì 1: giornata per la salvaguardia del creato

Venerdì 3: san Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa

Domenica 5: ventitreesima del tempo ordinario

Mercoledì 8: Natività della B. V. Maria

Domenica 12: ventiquattresima del tempo ordinario

Lunedì 13: san Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa

Martedì 14: festa dell'Esaltazione della Croce

Mercoledì 15: Beata Vergine dell'Addolorata

Giovedì 16: ss. Cornelio Papa e Cipriano, Vescovo, martiri

Domenica 19: venticinquesima del tempo ordinario

Lunedì 20: ss. Andrea Kim, Paolo Chong e compagni, martiri

Martedì 21: san Matteo, apostolo ed evangelista

Giovedì 23: san Pio da Pietrelcina, sacerdote

Domenica 26: Dedicazione della Cattedrale

Lunedì 27: san Vincenzo de Paul, sacerdote

Mercoledì 29: arcangeli Michele, patrono di Stabie, Gabriele e Raffaele

Giovedì 30: san Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa

Al via il nuovo Consiglio Pastorale

Il vescovo aveva invitato tutte le parrocchie della diocesi a scegliere il nuovo consiglio pastorale entro la metà di giugno di quest'anno; a Lentiai si è votato domenica 6 giugno.

La votazione è stata preceduta da una campagna di informazione sui compiti del consiglio pastorale con l'invito a partecipare come potenziali eletti.

In seguito è stata predisposta una lista di nomi di candidati comprendente nove uomini, undici donne e sei giovani. La lista era unica per tutta la parrocchia.

Le votazioni si sono svolte in chiesa prima e dopo le messe a: Lentiai, Marziai e Stabie.

Si potevano eleggere due uomini, due donne ed un giovane. Sono risultati eletti (e hanno accettato l'elezione) cinque uomini, cinque donne e due giovani. Ecco i loro nomi.

Uomini: Francesco Franco, Zornitta

Paolo, Schenardi Giovanni, Gesiot Pierluigi, Slongo Cristiano (da Marziai).

Donne: Zornitta Teresa, Gasperin Lorena, Berton Melissa, Colle Zoe (da Stabie), Scarton Orietta.

Tra i giovani: Tres Marta e Dalle Mule Paolo.

A questi dodici eletti vanno aggiunti i delegati nominati dai rispettivi gruppi: suor Caterina per le suore, Fagherazzi Maura per il coro, Venturin Silvia per le catechiste, Dalle Mule Irene per la caritas, Tres Agostino per il consiglio affari economici, NN per il gruppo giovani.

Il nuovo consiglio si è riunito il 9 luglio per una prima conoscenza, uno scambio di idee sul lavoro da fare e sugli incontri (è stato deciso il venerdì come giorno di riunione). Infine si è fissato il primo appuntamento a metà settembre, dopo che dalla diocesi saranno uscite le indicazioni per il cammino pastorale del prossimo anno.



CRESIMATI il 26 giugno 2010

Cavacece Nicole - Cesa Andrea - Cesa Francesco - Dalla Balla Marta - Dalla Piazza Francesco - Dalla Piazza Giulia - Dall'Asen Angela - Dalle Mule Federico - De Gasperi Marco - Deola Luana - Deon Mattia - Pastorello Daniel - Piccolotto Yuri - Rossi Costanza Sbardella Alice - Solagna Sara - Villanova Giulia.

Verso il nuovo oratorio



Primo passo: il bando.

Con un po' di ritardo sui tempi previsti è stato pubblicato il bando di idee per il nuovo oratorio.

E' stato preparato d'intesa con l'albo degli architetti della provincia di Belluno ed è aperto agli architetti della regione Veneto.

Lo scopo è di raccogliere più idee possibili per ristrutturare ed ampliare l'edificio attuale con i suoi esterni trovando soluzioni che garantiscano spazi per il catechismo ed i vari incontri che in una parrocchia si rendono necessari: una sala ampia per le assemblee numerose; uno spazio per incontri conviviali, data la presenza di una grande cucina; un alloggio per un custode; una cappella, uno spazio adibito a museo per i beni della parrocchia; uno spazio insonorizzato per attività varie.

Per lo spazio esterno, ora suddiviso da reti, si chiede di organizzarlo in modo che sia utilizzabile per il gioco e le attività esterne, in particolare per il GrEst.

Si chiede di tener conto del contesto cittadino in cui si situa tutta l'area e per questo si era proposto all'Amministrazione di estendere lo studio anche alle aree vicine

di pertinenza del comune stesso. L'Amministrazione non ha aderito, ma ha accettato di partecipare alla commissione che studierà il progetto con un suo rappresentante.

Un capitolo importante del bando riguarda le soluzioni che assicurano al massimo il risparmio energetico.

Il tetto di spesa indicato nel progetto è stato fissato a ottocento mila euro senza l'IVA e le spese tecniche.

Verrà dato un tempo massimo di quattro mesi per presentare gli elaborati, che saranno esaminati da una Commissione Giudicatrice per stilare la graduatoria.

Le idee migliori saranno poi la base per il progetto vero e proprio.

Una mostra offrirà alla comunità la possibilità di vedere direttamente le varie proposte.

Anagrafe

Nuovi figli di Dio

Il 23 maggio 2010

5. SCARTON CHIARA di Fino e Bernardi Manola, nata a Feltre il 28.7.2009, via Piccolotto, 9

6. BERTON IVAN di Moreno e Rech Laura, nato a Feltre il 24.10.2009, via T. Tasso, 33

7. GROSSI GINEVRA di Simone e Bee Chiara, nata a Feltre il 30.10.2009, frazione Colderù, 20

8. BALEN CHRISTIAN di Michele e De Mari Serena, nato a Feltre il 4.11.2009, via F. Cavallotti, 40

9. VETTOR LAURA di Roberto e Fusco Giuseppina, nata a Feltre il 29.1.2010, frazione Marzai, 9/F

10. BODO CHIARA di Yuri e Zanivan Federica, nata a Feltre il 4.2.2010, via Costa, 33

Nella pace del Signore

18. RONCADA DOMENICO di anni 81, via Colli 14, deceduto il 21.5.2010 e sepolto a Lentiai

19. PESSOGRELLI GUGLIELMO di anni 76, deceduto in Svizzera l'8.4.2010 e sepolto a Lentiai

20. FACCIN MAFALDA di anni 96, via Cristini 9, deceduta il 29.5.2010 e sepolta a Lentiai

21. DAL PIAN GIOVANNA di anni 89, via Solagna 37, deceduta il 20.6.2010 e sepolta a Lentiai

22. PASQUALOTTO FERDINANDO di anni 71, via Col d'Artent 32, deceduto il 30.6.2010 e sepolto a Lentiai

23. PANCIERA CVALET FRANCO di anni 60, via Belluno 48, deceduto il 6.7.2010 e sepolto al Lentiai

24. SCHIOCCHET ANTONIA di anni 75, via Vecellio 16, deceduta il 14.7.2010 e sepolta a Lentiai

25. GELISIO ALDO COSTANTINO di anni 94, da Milano, deceduto il 15.7.2010 e sepolto a Lentiai

26. MIONE IVAN PAOLO di anni 82, via Zampese 9, deceduto il 17.7.2010 e sepolto a Lentiai



Venturin Ivano originario da Bardies. Le adorate nipotine Sara e Gloria e la famiglia lo ricordano con tanto affetto.



Esperienze catechistiche

Dal Battesimo alla Riconciliazione

...e così è terminato questo anno di catechismo coi ragazzi della terza elementare!

Dobbiamo ammettere che all'inizio non è stato facile placare la loro vivacità, i toni di volume eccessivamente alti e, a volte, l'irascibilità di questi bambini, ma alla fine abbiamo visto dei risultati.

I gruppi erano numerosi e anche questo ci ha creato qualche difficoltà, ma una volta avviati hanno imparato pian piano a contenersi.

Inizialmente abbiamo approfondito l'argomento del "Battesimo" cercando di avvicinare la vita di Gesù a quella di ogni singolo bambino, evidenziandone le analogie. "Tu sei mio figlio amato", disse il Padre a Gesù; "Tu sei mio figlio/mia figlia amato/a", ha ripetuto Dio Padre il giorno del battesimo di ciascuno, "In te ho posta la mia fiducia".

Una bella partenza per tutti!

Questo cammino è stato coronato da una piccola celebrazione attorno al battistero a ricordo di quella volta.

Dal battesimo per arrivare al sacramento della "Riconciliazione".

Il piccolo battesimo come veniva chiamato una volta; ma una volta una volta!

Il percorso si è concluso domenica 23 maggio nel pomeriggio con la celebrazione comunitaria del sacramento alla presenza dei genitori e dei non pochi nonni. E' seguito un rinfresco, un momento di festa come si addice a questo sacramento e un'occasione di incontro tra le famiglie.

Vi assicuriamo che c'era emozione, ma non paura nei volti dei bambini per questo incontro con don Gabriele; emo-

zione anche nel volto dei genitori che seguivano con attenzione i figli e li accoglievano al ritorno per dare, a loro volta, un gesto di riconciliazione.

Noi catechiste ringraziamo tutti, in particolare i genitori e le mamme che hanno contribuito dandoci una mano, una parola, un sorriso nel corso di questi mesi passati insieme.

Ai bambini diciamo: "Vi aspettiamo a settembre numerosi e, magari, meno rumorosi!".

Le catechiste Daniela, Giulietta, Manuela, Monica.



Chiusura anno catechistico

Perché facciamo le catechiste?

A questo interrogativo ci viene spontaneo rispondere in questo modo:

"Perché desideriamo dedicarci agli altri, soprattutto ai bambini e ai ragazzi della nostra parrocchia che devono iniziare o continuare il loro percorso di conoscenza del Vangelo e degli insegnamenti di Gesù".

Il nostro obiettivo è quello di formare persone capaci di vivere in modo cristiano per un loro inserimento positivo nella comunità di cui fanno parte. Nel corso dell'anno non è sempre stato facile per noi catechiste ottenere una buona attenzione, un interesse vivo e costante da parte di tutti, ma grazie anche alle indicazioni e alle parole di incoraggiamento di don Gabriele siamo riuscite a superare momenti di sconforto e il nostro impegno non è mai venuto meno.

Alla fine abbiamo raccolto buoni frutti a dimostrazione che "il seme sparso col tempo attecchisce"; anche coloro, infatti, che sembravano meno attenti e partecipi sono entrati a far parte del gruppo in modo più consapevole.

A conclusione dell'anno catechistico era stata organizzata per tutti i gruppi una passeggiata lungo il sentiero

dei capitelli con meta Colderù, ma il cattivo tempo ha fatto cambiare il nostro programma. Ci siamo così ritrovati in chiesa a Lentiai a cantare tutti insieme inni di lode e di ringraziamento dopo i quali alcuni bambini hanno esposto a parole o con immagini le loro considerazioni sui temi che

maggiormente li avevano coinvolti nel corso dell'anno.

Una conclusione speciale è stata vissuta da noi catechiste nella serenità della casa Stella Maris dove l'accoglienza sincera delle suore e di don Gabriele, con ottime pizze, buoni dolci e un goccino di spumante, ha permesso di chiudere in armonia un anno impegnativo, ma allo stesso tempo gratificante.

Le catechiste



Uno, dug, tre, pronti... Estatz!

Ebbene sì, l'estate è arrivata e con essa anche le vacanze estive.

Tutto "gira" a mille: il sole risplende, i ragazzi sono elettrizzati e superattivi. Allora il nostro ultimo incontro di catechismo, adesso più che mai, non può che essere una gran festa!

Ci siamo ritrovati tutti assieme all'oratorio, ognuno ha portato qualcosa da condividere con gli altri: salatini, torte, bibite, patatine e chi più ne ha più ne metta.

"Fermi tutti però! Prima dobbiamo imparare un'ultima cosa, l'Ave Maria!".

Inutile dire che ci hanno guardati un po' sospettosi e un bambino mi ha detto: "Guarda che io la so già l'Ave Maria!... allora posso andare a giocare?".

"Ma questa sono sicura che non la sai, ci scommetto quello che vuoi!".

Non era molto convinto, ma ha accettato la proposta e quindi siamo andati tutti in chiesa. Dopo un breve saluto, il don ci ha presentato Armando Zuccolotto, un nostro paesano, che ci ha insegnato come recitare l'Ave Maria ed inutile dire che sono rimasti tutti a bocca aperta. Nessuno s'immaginava una cosa del genere: recitare questa semplice preghiera a gesti, con il linguaggio dei sordomuti. Non è stato affatto facile, né scontato e abbiamo dovuto ripeterla più

e più volte prima di impararla. Ci siamo divertiti molto ed abbiamo imparato che siamo tutti uguali anche se tutti diversi e che la stessa cosa la possiamo fare in cento modi differenti.

"Bello questo modo di recitare l'Ave Maria, avevi proprio ragione, questa non la sapevo. Ora che l'ho imparata... possiamo andare a giocare?".

E allora tutti in oratorio a festeggiare, a correre e giocare felici più che mai, bambini e catechisti.

Speriamo che quest'anno di catechismo venga ricordato come un insieme di momenti in cui ci siamo ritrovati in gruppo per far festa con il nostro amico Gesù che sempre insegna qualcosa di nuovo!

Silvia



A Spert d'Alpago per la Riconciliazione

Il 20 e 21 marzo la Commissione Pastorale Giovanile della Forania Zumellese ha organizzato un incontro per noi giovani. Ci siamo ritrovati a Spert d'Alpago per condividere pensieri, impressioni e idee riguardanti il Sacramento della Riconciliazione.

I partecipanti erano quasi esclusivamente ragazzi del triennio della scuola superiore, provenienti da Lentiai, Sant'Antonio Tortal e Mel.

Sabato pomeriggio siamo stati accompagnati nel nostro percorso dalla signora Silva, che con dei semplici esercizi e il racconto di alcuni brani liturgici, e non, ha cercato di trasmetterci il vero significato di questo gesto: dai più timidi ai più spigliati uno alla volta siamo riusciti ad esprimere cos'era per noi la confessione.

Silva c'ha aiutato a comprendere meglio con una sua traccia, nella quale vi era spiegato il sacramento diviso in 5 principali aspetti: l'esame di coscienza, il dolore per i peccati, il proposito di non commetterli più, la confessione e la penitenza. Dopo averli letti insieme ci siamo divisi in gruppi; alla fine un rappresentante per gruppo ha esposto le idee e i commenti che erano usciti durante il momento di riflessione. Dopo un'otti-

ma cena la serata si è rivelata interessante e divertente con dei giochi da tavolo e chiacchiere a volontà tutti insieme.

La mattina seguente, dopo aver fatto una sostanziosa colazione e rifatto il letto abbiamo partecipato alla Santa Messa nella piccola cappella della casa dove eravamo ospiti, animandola con i canti e chitarre. Dopo aver scattato la foto di gruppo ed esserci salutati abbiamo ripreso ognuno la propria strada, più ricchi di spirito e più consapevoli.

Questo momento di condivisione, per quanto mi riguarda, ha messo chiarezza a certe cose che a volte sembrano ovvie, ad esempio cosa sia effettivamente il gesto della riconciliazione e la sua importanza, inoltre ha contribuito a conoscerci meglio.

Silvia Endrighetti



Illary, Beatrice, Marco, Elisa, Federico, Lorenzo D.C., Carlo, Daniele, Silvia, Erica, Anna, Lorenzo C., Andrea, Stefano e Don Mirco.

Restauro a Cesana



Affresco parete sud della navata con l'immagine di un Santo Papa

Cesana, san Bernardo 2010

*3° concerto
per ricordare
i Giovani
della parrocchia
di Lentiai
prematuramente
scomparsi*

Venerdì 13 agosto 2010
ore 20.45
arcipretale di Lentiai

(chiesa di Cesana inagibile
causa lavori di restauro)

*si esibirà il coro
MUSICALICEO
di Feltrè
diretto da Maria Canton*

Iniziativa promossa da
"Gli Amici di Cesana"

*La cittadinanza
è invitata*



Cesana 1785-1815 dal crepuscolo della Serenissima al dominio dell'Austria

a cura di Gino Pasqualotto

gino.pasqualotto@gmail.com

La difficile transizione verso la modernità

§ 16. Il patto tra i Conti e le Regole vide la luce nel momento in cui il rimpianto per la lunga pax veneziana doveva essere molto forte in tutte le classi sociali. La guerra sembrava non finire mai e peggiorava la situazione economica. Con gli uomini costretti a cercare lavoro fuori del territorio aumentava la fatica delle donne; toccava a loro "romperse el fil de la schena" nei campi con zappa e vanga. Era iniziata la lunga transizione dall'antico regime alla nuova società liberale ottocentesca. Carestie, pellagra e malattie endemiche, non riuscirono a fermare l'incremento demografico. Le famiglie, sempre più numerose, dovevano cercare risorse per sfamarsi. La nostra gente conobbe decenni di fame e grandi sacrifici. Scrive Giuseppe Alvisi (siamo nel 1860, quindi ancora sotto l'Austria): "Dai quadri della produzione del suolo bellunese appare come i generi di prima necessità, cioè il sorgo turco e il frumento, e specialmente quest'ultimo, non bastino a mantenere la popolazione della provincia¹". La crisi produttiva colpì pesantemente Lentiai, toccando il suo apice negli anni settanta e causando la grande emigrazione verificatasi dopo il 1875. La prima causa di impoverimento fu sicuramente la scarsa produttività agricola, insufficiente per sfamare una popolazione che in settant'anni (1801-1871) crebbe di oltre il 50% (da 1890 a 2880 abitanti); ma il deterioramento della situazione sociale fu determinato anche dalla carenza di attività manifatturiera e di commercio. La marginalità economica del Comune appare evidente leggendo i rapporti della Camera di commercio del periodo austriaco. Isolamento accentuato da una viabilità disastrosa. A poco servirono i "radicali riattamenti della strada da Mel a Cesana" menzionati nel rapporto del 1837, se al passo di Cesana merci e persone continuavano a traghettare sul fiume sopra "una barca a fondo piatto per carri", sulla quale si poteva trasportare "un carro grande trainato da quattro cavalli²" (il ponte metallico sul Piave fra Cesana e Busche sarà inaugurato il 30 maggio 1886³). Nel corso dell'Ottocento, nonostante la sua posizione geografica strategica, Lentiai conobbe dunque un periodo di declino; situazione messa bene in luce dall'inchiesta della commissione parlamentare Jacini (1883), la quale attribuisce la tendenza a "migrare stabilmente" dei lentiaiesi "all'isolamento in cui giace il comune, privo d'industrie, di commercio e perfino di libere comunicazioni, senz'altre risorse che quelle, d'altronde limitate, le quali derivano dalla pastorizia⁴". Il Sindaco dell'epoca non nasconde il suo rammarico per l'esodo di tanta forza lavoro giovane, che sottrae alla comunità una preziosa risorsa: "... l'emigrazione in generale, anche quella temporanea, è nociva alla società⁵", ma non può fare nulla per arginare il fenomeno. Oltreoceano i nostri emigranti incontravano spesso grosse difficoltà: "Nessuno è rimpatriato di quelli diretti all'America, da dove le notizie sono scarse o contraddittorie; però fu avvertita la morte di cinque individui fra i nostri che si recarono in America, e le ultime lettere sono sconsolanti, specialmente quelle provenienti dalla Venezuela, d'onde coloro che le scrissero invocano soccorsi per rimpatriare, maledicendo l'ora della loro partenza⁶". Tornando alla cronaca d'inizio secolo, dopo la vittoria di Marengo (14 giugno 1800) i francesi invasero nuovamente la nostra terra. L'Austria non aveva ottemperato a una clausola del trattato di Campoformio che prevedeva il pagamento alla Repubblica Francese delle spese di guerra. Napoleone decise

di rifarsi a spese del Veneto. Il 14 gennaio 1801 le sue truppe entrarono a Treviso; il 16 venne stipulato l'armistizio con gli Austriaci. Un battaglione si diresse quindi verso il Bellunese per procedere alle esazioni: "qui in Feltre – scrive don Giacinto Norcen – il 23 vennero acquarterati cinquecento francesi accompagnati da una scelta banda. Le contribuzioni che esigono da queste suddite città sono fuori di ogni credere, e oltrepassano tutte quelle che per l'addietro hanno imposto⁷". Questa volta furono più rispettosi nei confronti della popolazione. Ai primi di aprile, compiuta la loro missione, se ne andarono lasciando nuovamente il posto alle truppe austriache.

Con decreto del 19 giugno 1801, Cesana fu confermata Giurisdizione autonoma all'interno del "compartimento territoriale delle provincie austro-venete".

Scarsamente popolata (vi risiedevano 112 villici e 4 nobili), ma forte del suo grande passato, Cesana rimase capoluogo anche durante la successiva dominazione francese (1806-1814) e poi fino alla fine del dominio austriaco (1866), quando dovette cedere il titolo a Lentiai. Pochi mesi dopo l'annessione al Regno d'Italia, il Regio Decreto N° 3640 del 28 marzo 1867, comma 3, firmato dal presidente del Consiglio dei ministri Bettino Ricasoli, autorizzava "Il Comune di Cesana ad assumere la denominazione di Lentiai, in conformità della deliberazione emessa da quel Consiglio comunale nell'adunanza 13 febbraio scorso⁸". In realtà la Lentiai di inizio Ottocento era già, di fatto, il capoluogo del territorio⁹.

Il nuovo patto sociale tra conti e villici fu concluso il 23 marzo 1801, durante la seconda occupazione francese. Il compromesso nasceva, come precisato nel proemio, a seguito di "un lungo dibattimento". Fu approvato quasi all'unanimità: diciotto voti favorevoli nel "bossolo bianco", e solo uno contrario nel "bossolo rosso". Lo scopo dichiarato era quello di "divenire ad un trattato di accomodamento, per por fine a tante differenze, e litigi, che agitarono fin ora li detti due Pubblici Corpi, aggravando l'uno e l'altro di eccessive incompatibili spese, con danno notabile del pubblico e privato interesse¹⁰". Il documento finale fu siglato dai conti Francesco Vergerio, Francesco Livio Colle e Giovanni De Mozzi per il Consorzio, mentre per le Regole firmarono i sindaci Niccolò Dalle Mule, Antonio Stiz e Gregorio Pitòl. Apposero le loro firme anche Giuseppe De Mozzi, segretario del Consorzio, e Lodovico Pante, cancelliere della Magnifica Comunità.

Questi ultimi due notabili avevano operato nella Municipalità di Mel al tempo del Governo democratico, evidentemente come longa manus dei conti, i quali non avrebbero mai potuto partecipare direttamente alla gestione di un organo amministrativo che era emanazione della Repubblica rivoluzionaria francese.

(1) Giuseppe Alvisi, Storia di Belluno e sua provincia, rist. Sardini, 1979, p. 727.

(2) Kriegskarte 1798-1805, p. 207.

(3) Festa per l'inaugurazione del ponte metallico sul Piave fra Cesana e Busche avvenuta il 30 maggio 1886 (discorsi, telegrammi, poesie), Alpignano, Belluno, 1886, pp. 14.

(4) Atti della Giunta per la inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola, vol. 4, 1883, p. 101. La Commissione era presieduta dal noto economista e senatore Stefano Jacini.

(5) Ibidem, p. 99.

(6) Ibidem, p. 101.

(7) Cambruzzi-Vecellio, Storia di Feltre, IV, p. 357.

(8) Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, anno 1867, vol. 18, p. 430. Il decreto fu emesso a Firenze, all'epoca capitale del Regno.

(9) Kriegskarte, p. 281. Nel 1801 risiedevano a Lentiai: 19 nobili su 32, 52 notabili su 80, 7 religiosi su 12.

(10) Francesco Vergerio, Storia dell'Antica Contea di Cesana, p. 281.



San Giacomo il Minore



A Ronchena: Carlo Alberto Ferrazza ha ridipinto le porte della chiesa.



A Campo San Pietro il gruppo sportivo ha acquistato sei sedie per la chiesa.



A San Gervasio sono state rifatte le porte per l'interessamento della frazione. A tutti il grazie della comunità.

Insieme per le nostre chiese

Per la tutela e la valorizzazione degli edifici sacri della parrocchia di Lentiai

Novità per Villapiana

Il restauro della chiesa di Villapiana è in dirittura di arrivo, o meglio... di partenza. In seguito alla visita da parte dell'inviato di Cariverona, il dott. Marco Valdinoci, che ha constatato di persona la precarietà della struttura e la necessità di intervento nella chiesa, la Fondazione ha deciso di erogare centodiecimila euro che coprono il 60% dell'intera spesa.

I problemi statici del campanile, l'umidità interna che minaccia gli affreschi, la grossa crepa di distacco della parete di fondo sono i problemi più gravi dell'edificio. I lavori quindi prevedono il rifacimento del tetto, la riparazione del campanile, l'eliminazione del problema dell'umidità. La chiesa è chiaramente infossata nel terreno: il livello originale doveva essere più basso e i muri sono parzialmente interrati con la conseguente risalita dell'umidità lungo i muri. Anche l'esterno sarà curato per renderlo più funzionale.

L'urgenza dei lavori è richiesta dalla necessità di salvaguardare gli affreschi dal degrado causato dall'umidità. Gli affreschi più antichi sono del XV secolo. Sopra la



porta un cartiglio ricorda la data 1540 e la firma dell'autore degli affreschi: Marco da Mel.

Si prevede che i lavori possano incominciare dopo l'estate.

San Donato

Anche quest'anno il Comitato Frazionale di Ronchena, in collaborazione con la Protezione Civile di Lentiai, ha organizzato una giornata per la sistemazione della zona circostante la chiesetta di San Donà. I numerosi volontari di questa giornata, svoltasi il 23 maggio, hanno pulito il sottobosco di tutta la zona intorno, per

cercare di valorizzarla, e per rendere l'area più agevole per coloro che ci lavorano. Infatti, importanti lavori di restauro si stanno compiendo al suo interno, per far tornare questa bellissima, anche se un po' nascosta e forse sconosciuta ai più, chiesetta di montagna alle origini.

Eleonora



CORSO PER ARBITRI DI CALCIO



L'Associazione Italiana Arbitri organizza anche quest'anno il

CORSO per ARBITRI di CALCIO.

Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 338-5091422

o scrivere a: vice@aiabelluno.it

Il corso, della durata di due mesi, è riservato ai giovani dai 16 ai 35 anni, è gratuito e si svolgerà presso l'oratorio e la sede della Società Operaia Mutuo Soccorso di Lentiai.

Le lezioni inizieranno a fine settembre.

Mercoledì 11 agosto

Gruppo Giovani Colderù

organizza

ANGOLI MUSICALI

con attrazioni e giochi vari
per i bambini



Vergerio Luigina, in occasione dell'80° compleanno (16 maggio) viene festeggiata circondata da nipoti e pronipoti.

Inaugurata la Via Crucis di "Stella Maris"

Commozione e stupore negli occhi di tutti i presenti il giorno 28 maggio scorso, presso la Casa di Spiritualità Stella Maris (nella quale dimorano le Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto) alla vista delle 12 toccanti icone, raffiguranti la Via Crucis, realizzate dallo scultore alpagoto Raul Barattin.

Ad animare la cerimonia di benedizione delle icone ci hanno pensato il coro di Lentiai, diretto dal maestro Maria Canton, ed i bambini dell'asilo nido e della scuola materna che, con le loro canzoncine e preghierine, hanno accompagnato la funzione contribuendo così a garantirne l'esito gioioso.



Le icone, che adornano ed impreziosiscono il caratteristico giardino della Casa di Spiritualità Stella Maris (dove sovente si organizzano incontri, ritiri e seminari per fedeli e religiosi), sono dono dell'impresa "Limana Costruzioni s.r.l." di Mel, che ha curato i lavori di realizzazione del complesso adibito a scuola materna ed asilo nido e la ristrutturazione dei locali di residenza delle Figlie di S. Giuseppe.

La Limana Costruzioni ha voluto ricordare con un atto di generosità i 50 anni di attività dell'impresa.

Si tratta di formelle in bronzo, adagate su massi di roccia provenienti dal Consiglio, che lo scultore Barattin ha saputo modellare con maestria, dando vita a delle vere e proprie opere d'arte raffiguranti la Via Crucis.

Il ringraziamento delle suore, Figlie di S. Giuseppe, va a tutti gli intervenuti e all'impresa Limana per il generoso gesto che ci accompagnerà nel tempo.

Luisa Venturin

Bric

La Voce di Lentiai

Il bilancio in passivo del Bollettino stretta economica.

Il governo che ha tagliato tante spese per le spese postali di molte pubblicazioni.

La spesa attuale per la spedizione volta e mezzo arrivando a quasi 3000.

E' il giornale della comunità e viene sostenuto da numerosi volontari che si impegnano.

di quanti lo sostengono con le offerte alla corrente postale 11857323 intestata alla

Chiesa Arcipretale - S. Maria Assunta.

Lentiai in festa per la su

La Pro-Loce Lentiai con il patrocinio del Comune di Lentiai ha dato il via ai festeggiamenti- nei giorni dal 9 al 18

onore del proprio patrono, la Madonna del Carmine.

Più che mai ricco il programma 2010 della manifestazione.

Veronica Zaccaron e tutto il consiglio, ha voluto proporre sette splendide serate di festeggiamenti ed allegria.

Si è iniziati per questo domenica 4 luglio quando, presso la mostra "Dal 1848 ad oggi il futuro della solidarietà".

9 luglio con l'apertura vera e propria della frasca.

Domenica giornata tutta dedicata allo sport con la 5ª della manifestazione "You & Me- Mi e Ti Correndo e".

Campionato Provinciale di corsa su strada Fidal, che animando e vivacizzando così la domenica nel paese.

E dopo qualche giorno di meritato riposo per gli organizzatori il via dei festeggiamenti nella serata del 16 luglio.

Madonna del Carmine"- con lo spiedo, piatto del giorno, scatenatisi con le musiche del dj Bisso.

Sabato 17 luglio divertimento ed allegra competizione "Frazioni", per finire in bellezza nella serata di domenica diretta dal Maestro Domenico Vello, nell'accogliente

pubblico ed un gran numero di appassionati della musica.

E la magia della Sagra del Carmine, si è conclusa con un grandioso spettacolo pirotecnico che, come sempre, Complimenti perciò ai molti volontari che si sono a

perché ancora una volta hanno svolto un ottimo lavoro.



iole

ai: cresce il rosso

viene aggravato quest'anno dalla

ese ha cancellato anche contributi
azioni, tra cui i bollettini parrocchiali.

di un numero è aumentata di una
00 euro!

ne pubblicato grazie all'attività dei
no costantemente e alla generosità
erte. Vi ricordo il numero di conto
ato a:

nta - Lentiai. Grazie a tutti!

don Gabriele

a Madonna del Carmine

i Lentiai ed il Consorzio Pro-Loce Sinistra Piave, ha
luglio- allestendo la tradizionale sagra paesana in
e.

estazione che la Pro-Loce, con la sua Presidente
proporre al suo pubblico nell'intento di trascorrere
a.

so la SOMS di Lentiai, ha avuto luogo l'inaugurazione
rietà ha un cuore antico", per proseguire poi venerdì

2ª edizione del Torneo SOMS pin pong e la 1ª edizione
e Pedalando a Lentiai", gara giovanile valevole per il
ha riunito un gran numero di atleti ed appassionati,
se.

anizzatori e volontari della Pro-Loce, ecco riprendere
o - dopo la Santa Messa dedicata al Patrono "La
orno, per gli amanti della buona cucina ed i giovani

zione fra paesani grazie ai simpatici "Giochi delle
nica 18 con il concerto della Filarmonica di Lentiai,
location di via XX Settembre, che ha raccolto un folto
musica e simpatizzanti della nostra filarmonica.

ta in bellezza, allo scoccare della mezzanotte, col
e, ha fatto sognare tutti, grandi e piccini.

lungo impegnati per allestire La Sagra del Carmine;
voro.

Luisa Venturin



Valerio Cecconet e Antonietta nel 50° di matrimonio

Appuntamento al "Capitel de Garda"

Domenica 25 luglio al "Capitel de Garda", le associazioni d'arma di Fanti e Cavalieri hanno organizzato il tradizionale incontro estivo.

Per i Fanti erano presenti gli iscritti dei comuni di Lentiai e di Mel, mentre i Cavalieri hanno partecipato, oltre che con gli iscritti della sezione di Belluno, con ben cinque sezioni in rappresentanza di altrettante località venete.

Già nel 1500 ivi sorgeva un capitello (di cui oggi rimangono solo le fondamenta) che segnava il confine tra le attuali province di Belluno e Treviso, luogo di frequenti scontri per il controllo del territorio.

Oggigiorno, contrariamente a quanto accadeva in passato, l'appuntamento si rinnova a suggello della serena convivenza tra le genti.

La giornata, iniziata con l'alza bandiera, è proseguita con la santa messa (celebrata dal parroco don Gabriele), la deposizione di una corona in memoria dei Caduti di tutte le guerre e gli interventi delle autorità.

Conclusa la parte ufficiale, i convenuti hanno partecipato al pranzo e al tradizionale "Caricat".

Fanti e Cavalieri

Comitato Frazionale di Villapiana

Lucia Zandomeneghi è la nuova presidente del Comitato Frazionale, succedendo, di donna in donna per normale avvicendamento, a Michela Turrin, che ha guidato l'attività del comitato per dieci anni.

Alla nuova presidente il compito di organizzare il 20° anniversario della "Cena in Piazza", che dal 1991 in occasione del Santo Patrono della frazione, Bartolomeo, riunisce, all'ombra della chiesa, residenti e non per una serata in compagnia. Il 21 agosto, nel ventennale della festa, oltre alla consueta cena a base dei tipici prodotti caserecci, sarà allestita, presso i locali della scuola elementare, una mostra fotografica che racconta i vent'an-

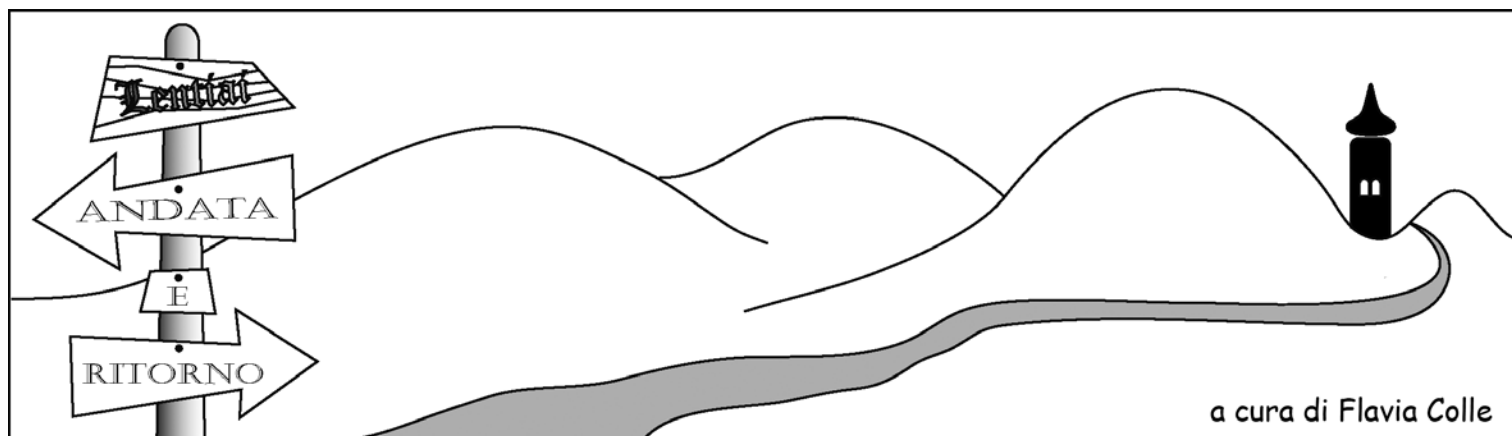
ni di Cena in Piazza, dagli inizi ad oggi.

Dall'anno scorso, per motivi organizzativi, non è stato più possibile allestire il tendone nell'area della piazza e la manifestazione ha trovato ospitalità nell'ampio cortile della scuola elementare "Antonio Solagna".

Gli organizzatori invitano chiunque abbia foto che documentino questi due decenni di cene a fornirle alla presidente, per poter incrementare e rendere ancora più ricca e più bella l'esposizione.

Alla presidente uscente un grazie da parte di tutto il Comitato e alla nuova un grosso "in bocca al lupo"!

Comitato Frazionale di Villapiana



La mia infanzia a Lentiai e la mia missione in Kenia

Suor Virginiana Dalla Palma



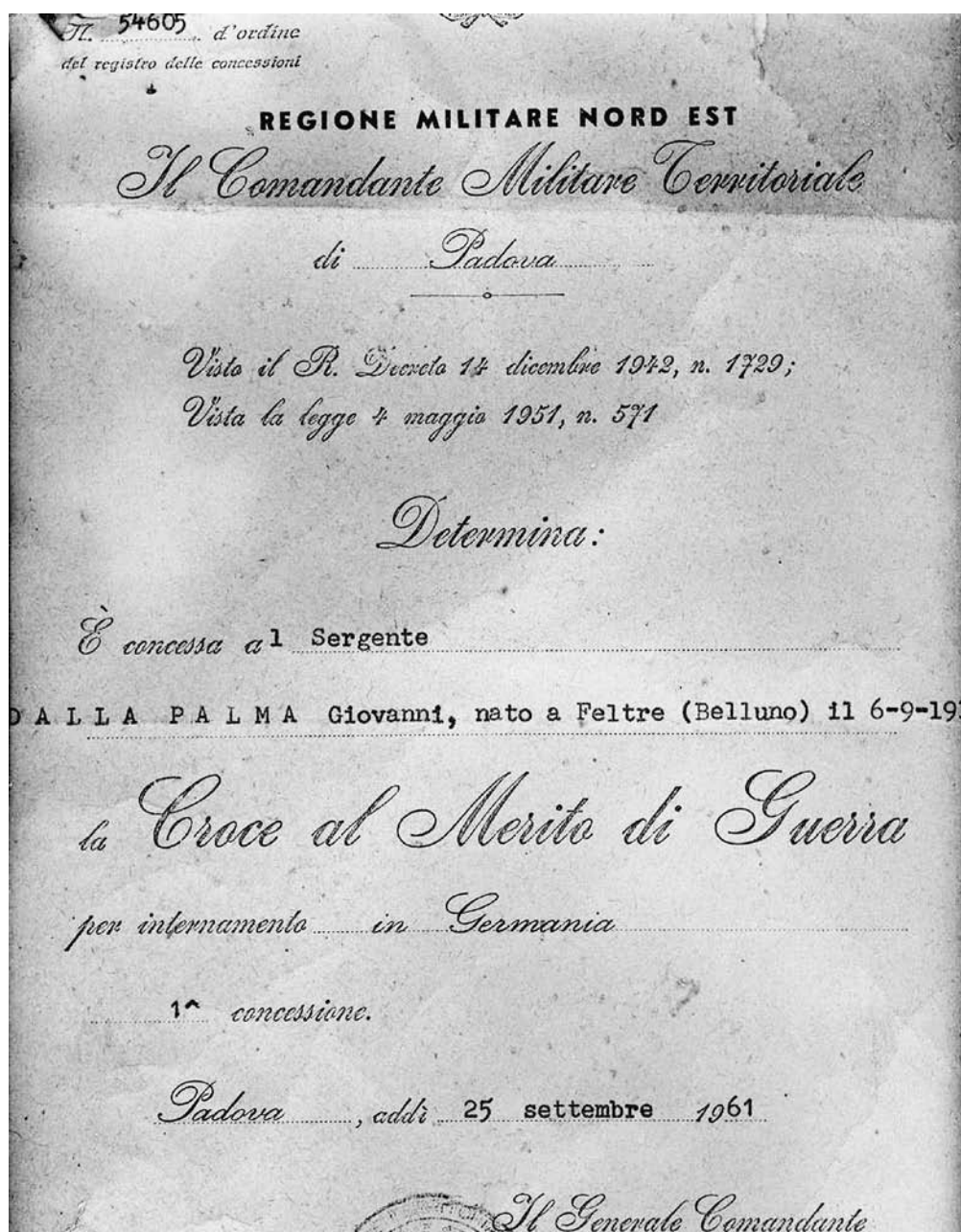
Sono vissuta a Lentiai, nella frazione di Cesana, dai sette ai quattordici anni, età in cui mi sono trasferita a Venezia per iniziare il mio cammino di formazione alla Vita Religiosa. Andavo a scuola a Villapiana e la mia indimenticabile insegnante è stata la maestra "Michelina" (Concetta Verduzzo in Faccini), di origine siciliana. Mi voleva un "sacco" di bene, nonostante gliene abbia combinate di grosse, come quella volta che, essendo lei impegnata in una conversazione interminabile con un'amica e noi in classe ad aspettarla, decidemmo di tirare avanti l'orario in modo di andare a casa prima. Ci siamo riusciti: dalle 15.10 le lancette sono finite alle 15.55, così riuscimmo a sorprenderla del tempo che era passato e subito ci fece uscire. In un baleno tutti erano fuori della classe, ma non so perché, io e un'altra non riuscimmo, così quando lei si accorse del trabocchetto se la prese con noi. Gli altri si erano rifugiati sul prato davanti al negozio di frutta e verdura di Burtet ad attendere

la reazione che arrivò il giorno dopo! Vivevo a Cesana, in un posto bellissimo: in cima al colle con il Piave alle spalle e il M. Garda davanti. Quei "tuffi" di verde dei nostri monti e quel "nastro azzurro" del fiume Piave, mi sono rimasti dentro come sfondo ad ogni altra bellezza che avrebbe potuto sorprendermi. Là, a due passi dalla chiesa frazionale, ho fatto le più belle esperienze della mia fanciullezza. Avevo due amici: Enzo Canal e Tino De Faveri e con loro ho vissuto le più emozionanti avventure sul Piave. Sembravo timiduccia, ma in realtà avevo dentro un tale stimolo all'avventura che ogni "azzardo" diventava attrazione: allora, attraversare la corrente, con la gonna che mi trascinava giù, a mano dei miei due amici, era un affrontare il rischio, camminare sui trampoli fatti da papà, mi faceva sentire grande e pedalare a tutta forza in discesa mi stimolava l'emozione. Andare in bicicletta ad occhi chiusi in mezzo alla strada, mi ha fatto sperimentare il limite, visto che sono finita contro un paracarro!!! Tutto

questo per dire che forse, fino da allora c'era in animo un po' di quell'avventura missionaria che accompagna questa vocazione.

A Cesana ho fatto anche la sacrestana, compito che poi ho lasciato alle mie sorelle, Rosetta e Vittorina, visto che sono partite da casa per prima. E anche i miei due amici venivano ad aiutarmi a suonare la campana e a recitare il rosario. Bei tempi! L'andare al "fioretto" nel mese di maggio era il nostro più grande divertimento, perché poi, finché non arrivava il fischio del papà, Giovanni Dalla Palma, si poteva rimaner fuori e fare qualche partita nella piazzuola davanti alla chiesa e anche qualche marachella. La mia famiglia, di origine feltrina, si era trasferita a Lentiai nel 1951, dove il nonno, Vittorio Dalla Palma, aveva acquistato il podere dei Vergerio. Papà portava in animo l'esperienza di due anni di prigionia in Russia e, con noi piccole, non è stato facile mandare avanti il ménage familiare: la terra era l'unica ricchezza. Gli stenti della prigionia l'avevano forgiato, tanto che mai l'abbiamo sentito lamentarsi di nulla. Ha sempre avuto un profondo senso religioso e sociale, tanto che ben presto si è reso disponibile per assumere responsabilità extra familiari in paese





e anche in provincia: fabbriera della chiesa di Cesana, Membro del Consiglio Pastorale, Consigliere comunale e per lungo tempo Presidente provinciale dei Coltivatori Diretti. Lui e la mamma erano la nostra "lanterna". Finché la salute li ha sostenuti, non hanno mai mancato ad una Messa e quando non erano più autonomi si facevano accompagnare. Non è stato difficile per noi figlie fare nostre le loro convinzioni di fede, anche se in modo diverso. Ricordo, quando ho scoperto il "gusto" della preghiera e andavo a messa ogni mattina, anche con il freddo e la neve, era lui, il papà, a coprimi per bene tentando bonariamente di trattenermi a casa, ma in fondo in fondo condividendo la mia scelta. Arrivavo a Lentiai con il ciuffo dei capelli "ricamati" dalla brina, ma contenta di avercela fatta. Allora, in quella strada, da Cesana a Lentiai, alle 6.30 del mattino, non c'era "anima viva", all'infuori di "Bepi Rore" (Dalle Vedove) che andava a Busche, perché autista della corriera di Zasio. Era ormai un appuntamento quotidiano, ma anche unico, ecco perché tentavo di pedalare ad occhi chiusi: sapevo che la

strada era "tutta mia"! I tre chilometri che separano Cesana da Lentiai li ho fatti tante volte a piedi perché in casa c'era solo una bicicletta e, finché non è arrivata l'auto, la usava il papà. La nostra consolazione domenicale era poter andare, dopo la Messa, a comperarci un panino con l'uvetta da Francescato e, d'estate, un gelato da 15 lire da Pisor. Mi ritengo fortunata, perché nel periodo della mia fanciullezza a Lentiai c'era un sacerdote, d. Basilio Chiarel, che con il suo entusiasmo giovanile e la sua creatività ha animato tutti i giovani della parrocchia. Era riuscito a "scovare" anche i più restii. Ce n'era per tutti: gite, sport, teatro, pesche e lotterie, per la prima volta è riuscito ad animare la festa della Madonna del Carmine con i fuochi d'artificio. Certo se fosse stato solo questo! Questi erano i mezzi, ma il fine era quello di avvicinare i giovani al Signore e con me ci è riuscito! Altro ricordo: le domeniche pomeriggio all'Asilo! Il cortile era pieno di ragazze e le partite a palla volo, a palla avvelenata ed altro non si contavano. Stavamo lì finché calava il sole! Ed è stata una di quelle domeniche, piene di gioco, con

un piede sul pedale della bici, prima di andare a casa, che ho detto a suor Teofana che mi sarebbe piaciuto fare quello che faceva lei: la suora! Ed eccomi qui, dopo 45 anni a ringraziare il Signore del dono che mi ha fatto, ma riconoscente anche alle persone incontrate all'ombra di quel campanile che caratterizza così bene il nostro paese e che, per chi sente, è ancora un richiamo alla fede e a quei valori che tengono unita e solidale una comunità. E come potrei non conservare in cuore un pizzico di nostalgia, con il desiderio di ritornarvi, per questa terra che ora raccoglie le spoglie delle persone a me più care, (mio padre Giovanni, mia madre Teodolinda e mia sorella Rosetta) oltre al ricordo di quanti hanno condiviso con me un tratto della mia strada. A Lentiai ho ancora una sorella, Vittorina e i nipoti, (Vello Domenico, Vello Romeo, Cavacece Mario, Cavacece Fabio e Cavacece Monica) ma a Lentiai ci sono anche le mie consorelle Figlie di S. Giuseppe con le quali, sia pure a distanza, condivido lo stesso ideale di vita. VIVA LENTIAI!



I MIEI PRIMI GIORNI IN TERRA AFRICANA, agosto 2009

Sono partita da Venezia in un caldo pomeriggio di luglio, con il golfino al braccio, perché mi avevano detto che "laggiù" sarebbe stato freddo. Arrivate all'aeroporto, dopo il disbrigo della spedizione dei bagagli; l'attesa, assieme alla Madre, alle Sorelle e ad alcuni amici. Veramente tanti, da attirare l'attenzione di una hostess che al passaggio mi dice: "Un vero convegno! Un'ampia delegazione vi ha accompagnate!". Mi sento orgogliosa: e' una soddisfazione di famiglia! Dopo i saluti, la separazione... Avevo tenuto sotto controllo l'emozione considerando

questa partenza una delle tante all'insegna dell'obbedienza, come se partissi per una località vicina. E la strategia e' riuscita: il passaggio è stato sereno! Primo scalo ad Amsterdam, puntuali, alle 6.30, ora locale, arriviamo a Nairobi. Ci attendeva una Nairobi nuvolosa (è inverno), ma avevo già ammirato nelle altezze un'aurora rosseggiante, di buon auspicio, unica immagine vista dall'aereo, poiché abbiamo viaggiato di notte. Il panorama di Nairobi non mi era nuovo, ma nuova è sempre l'emozione di una esperienza relazionale con una realtà da amare: una nuova Comunità, una nuova missione, se per Missione si intende un SI' ad un Mandato, qualunque esso sia. E inizio subito ad amare quelle immagini contrastanti che si alternano: spazi lussureggianti e angoli di squallore umano dove ti domandi come



sia possibile consumare la vita. Povertà e ricchezza – armonie naturali di una vegetazione che incanta e organizzazione caotica di agglomerati abitati. Man mano che si procede verso la periferia noto che ci si inoltra sempre più in una zona dove i segni della povertà diventano sempre più marcati: baracche, baracche, baracche... Mi consolano le frotte di bambini in divisa che vanno a scuola: una vera bellezza! La speranza del domani! Ed eccoci nella nostra oasi: "Community Sisters Home of Nazaret" – MIRACOLO delle PIONIERE! Un vero angolo di pace. Lode al Creatore che ha riempito la terra d'incantevoli bellezze! Sulla porta di casa ci attendevano suor Miraflor e le cinque aspiranti con chitarra, canti e corone di fiori. Rimango estasiata: non immaginavo di trovare un ambiente così armonioso ed accogliente, stile "nazaretano", con un immenso parco in fase di sistemazione, ma con una miriade di piante e fiori. Mi rendo conto che siamo su un altopiano a 1.600 m. e che il golfino non e' di troppo. Io impiego il primo pomeriggio a visitare, con suor Maria, la casa e l'ampio spazio circostante. Mi sento immersa nel nostro clima contadino: un vasto campo di mais ci circonda e tanta, tanta terra da lavorare; muggiti di mucche, abbaiare di cani, il canto dei galli e il cri-cri dei grilli che non cessano un attimo...

Guardo lontano: questo altopiano ondeggiante ricco di vegetazione assetata d'acqua, e' punteggiato di povere baracche in gran parte di lamiera; qua e là qualche "isola felice" con case di pietra e antenne televisive. Si fa sera e cala la temperatura, si sente il bisogno di chiudere le finestre. La Comunità si raduna in Cappella: qui arriva il bello! Signore, tu che lingua parli? Io non capisco niente! La Comunità prega come una musica: voci sommesse, uniformi: dopo il primo shock, entro in sintonia, lascio pregare il cuore! In fondo siamo lì tutte per stare con LUI. La prima giornata trascorre serena nella sistemazione dei bagagli e il riordino della casa; ogni tanto sono attratta dalla veduta del parco e dagli operai che lo stanno sistemando. Qui regna la "quiete africana" e non la "furia italiana"! Tutto prosegue con calma. Ammiro le Sorelle che hanno già assunto questo spirito: pur sollecite e attive, ma senza agitazione! Mi trovo in una Comunità intercontinentale: 5 africane, 2 filippine e due italiane. La varietà si scorge soprattutto a tavola, che intrugli, mille gusti! Un po' alla volta mi abituerò. Più difficile sarà con la lingua! Le interpretazioni sono all'ordine del giorno, ma anche le barzellette che ne escono diventano oggetto di ricreazione serale. Naturalmente le Sorelle sono bravissime, l'imbranata sono io! E io ascolto, come se capissi



tutto, ma all'infuori di: good morning, good evening, thank you, alleluia e amen, non capisco niente! Che sapore sentir dire qualche espressione in italiano! Questo potrebbe proprio essere un anno sabbatico dove la comunicazione maggiore avviene in un'altra lingua: quella del cuore: la preghiera, innanzitutto, lo sguardo, il sorriso, la disponibilità. Siamo in una Casa di formazione e di spiritualità. L'ambiente si presta al raccoglimento e alla preghiera. La prima esperienza con un gruppo di seminaristi keniani è ben riuscita e si è conclusa con la soddisfazione di tutte.

Prima domenica ad Olepolos. Alle 9.30 ci avviamo verso la Chiesa: un percorso a piedi di 20 minuti circa su una strada

che assomiglia molto ai nostri sentieri di montagna dove i caprioli si trovano a loro agio. Io immagino di essere in villeggiatura a Cortina, ad Auronzo. Arriviamo davanti ad uno spiazzo e mi guardo attorno per cercare la Chiesa, c'è una baracca più grande delle altre e ci siamo.



Dentro, un tavolo che funge da altare attorniato da panche, per pavimento la nuda terra color mattone. Sembra tutto squallido, invece NO! Fuori della Chiesa fervono i preparativi: in un angolo, seduta sul prato, la Schola cantorum fa le ultime prove, in un altro due nostre aspiranti preparano, con una ventina di bambine la danza che arricchirà la liturgia nei vari momenti della Messa; più in su suor Miraflor, con Consolata, intrattiene le donne cattoliche: è una duplice catechesi perché mentre ascoltano allattano i loro bimbi. Suor Maria, invece è con il Gruppo giovani. Tutto questo in attesa del Sacerdote che invece delle ore 10.00 arriva alle 10.45, ma "no problem", tutto prosegue tranquillo, c'è sempre il canto che coinvolge tutta l'Assemblea e tutti cantano. I bambini, però, uguali ovunque, sanno come impiegare il tempo, anche se sono molto, molto più tranquilli dei nostri! La celebrazione è solenne, con canti, danze e avvisi sacri. Mi colpisce una cosa: l'Assemblea è composta il 90% da persone povere: vengono fatte due raccolte di denaro, una per aiutare un'altra Comunità a costruire la Chiesa, ho visto tutti, tutti mettere la loro moneta! Mi stringeva il cuore! Ma c'era aria di festa. Tutto finì verso le ore 13.00 quando pian piano l'Assemblea si è dileguata fra i numerosi viottoli sassosi.





Vita di Club

Si è tenuta a scuola una discussione riguardante l'alcolismo e la sua diffusione tra i giovani e nel territorio. Ne è risultato che la grande maggioranza dei consumatori sono giovani di età compresa tra i tredici e i trent'anni, che spesso ne abusano già all'inizio dell'adolescenza, incoscienti dei grandi rischi cui vanno incontro. Gli ospedali della zona per esempio, accolgono spesso ragazzi in stato di ebbrezza e in casi più gravi persino in coma etilico; questo dato ci è stato fornito da un dottore operante all'ospedale e lui stesso ha spiegato le varie fasi che percorre colui il quale assume eccessive quantità d'alcool. La fase iniziale è quella nella quale il soggetto si sente particolarmente euforico e più disinvolto nel rapportarsi con gli altri; succede poi la fase di ebbrezza nella quale i sensi vengono disturbati e si perde la cognizione

temporale e spaziale seguita - successivamente - da una fase di depressione, autocommiserazione e pianto: da qui si apre la strada verso il coma etilico.

Il cervello dà l'impulso affinché sopraggiunga il sonno, unico modo che ha il corpo per difendersi ed evitare l'assunzione di ulteriore alcool. Se durante questa sonnolenza vengono somministrate ancora bevande alcoliche, si va incontro all'ultima fase: il coma etilico nel quale si rischia anche la vita.

Oltre al coma etilico però si possono riscontrare altri danni al cervello e al fegato, soprattutto se questi episodi si verificano ripetutamente.

Siamo venuti inoltre a sapere che, a differenza di quanto molti pensano, l'alcolista non è colui che si ubriaca saltuariamente, ma colui che consuma alcool frequentemente e che di esso ne è diventato dipendente.

Tale informazione ci è stata fornita da una signora che lavora come volontaria nell'associazione ACAT, la

quale ci ha fatto capire che queste "assuefazioni" possono essere curate in luoghi specifici e con personale capace di affrontare tale problema.

Durante questo incontro ci è stato proposto inoltre un gioco nel quale abbiamo potuto rendere note le nostre realtà in quanto giovani; ne è emerso che il motivo che spinge la nostra generazione all'assunzione di bevande alcoliche e che la conduce al mondo dell'alcolismo è il bisogno di relazionarsi con gli altri, spesso ostacolato dalla timidezza e dal timore di apparire estranei o diversi dagli altri giovani.

La classe è rimasta molto colpita e soddisfatta anche perché sono stati chiariti alcuni dubbi e incertezze che aveva al riguardo.

L'iniziativa dovrebbe essere riproposta anche negli anni a venire, affinché tutti i giovani siano informati e consapevoli di questa realtà che li circonda, al fine di renderli più responsabili delle proprie azioni.

Acat 511

Esito positivo per la Lucciolata 2010

Una serata dal tepore estivo, unitamente ad un grazioso spettacolo di lucciole colorate, ha rappresentato la cornice ideale per l'edizione 2010 della Lucciolata di Lentiai, manifesta-

zione a carattere benefico intenta a raccogliere fondi per aiutare l'associazione "Via di Natale" (Organizzazione non lucrativa di Unità Sociale di Aviano), finalizzata all'aiuto dei

malati terminali oncologici.

Questa piacevole passeggiata per le vie del paese garantisce l'opportunità ad ognuno di noi di compiere un gesto d'altruismo e di solidarietà nei confronti dei meno fortunati, gratificando così l'animo profondo di ciascuno, consapevole di potere fare qualcosa per alleviare la sofferenza altrui con un gesto molto semplice.

La manifestazione, alla quale hanno preso parte cittadini lentiaiesi e non solo, è stata animata dalle allegre melodie della Filarmonica di Lentiai (diretta dal maestro Domenico Vello) che anche quest'anno non ha contribuito con la musica alla buona riuscita dell'iniziativa.

È importante ricordare che nel corso della serata è stata raccolta la considerevole somma di euro 850, destinata a supportare le attività della Casa Via di Natale.

Un ringraziamento particolare da parte delle organizzatrici va alla Parrocchia, da sempre sostenitrice dell'iniziativa, ed a tutti quelli che, con la loro presenza, hanno contribuito a questo gesto di solidarietà.

Luisa Venturin





(...segue)

- Ufficio relazioni aperto al sabato
e lo slogan "dona alla Soms un sabato l'anno".

Questo strumento, oltre all'importanza organizzativa che riveste, si dimostra valido dal punto di vista della condivisione della gestione. La sede appartiene a tutti i soci, quindi è indispensabile per ognuno raggiungere una conoscenza completa, funzionale e pratica.

- Opuscolo informativo

L'Informasoci è stato sostituito dal pieghevole in questione; la distribuzione è iniziata a metà gennaio 2010.

E' nato dall'esigenza espressa da alcuni membri del CdA (consiglio di amministrazione) ai quali spesso vengono richieste, da parte di soci e di cittadini: notizie, curiosità, contatti, informazioni ed approfondimenti in relazione alle attività, agli scopi, alle assistenze, ...

Utile come promemoria (programma annuale degli eventi) e come rubrica (elenco nominativi e recapiti telefonici dei componenti il consiglio), si è rilevato un valido mezzo di promozione.

- Rubrica bimestrale su "La Voce di Lentiai" tiene aggiornati i soci ed i lettori in genere, mantenendo il contatto anche con quanti, pur appartenendo alla nostra comunità, vivono lontano. La rubrica è integrata dal calendario suddiviso in "Prossimi appuntamenti" e "Attività".

- Modulo proposte

Si tratta di uno stampato, sempre disponibile in sede, che consente di esprimere: proposte, richieste, critiche, suggerimenti e quant'altro possa contribuire ad una gestione comunitaria della Soms.

- Consiglio di Amministrazione e commissioni

Per una corretta suddivisione di impegno e responsabilità, per essere puntuali con scadenze ed esigenze correnti, il CdA si riunisce mensilmente. Determinante è il ruolo delle specifiche commissioni che supportano l'attività del Consiglio, impegnandosi con competenza negli ambiti di riferimento.

Invitiamo i soci ad assistere alle riunioni di consiglio.

- Sito antico e sito web

Il 15 dicembre, celebreremo i cento anni dall'inaugurazione della sede: **casa nostra** grazie a chi prima di noi si è impegnato, vi ha lavorato ed è stato generoso. Per ricordare degnamente questo anniversario, ci siamo impegnati su due fronti. Numerose sono state le manutenzioni e le migliorie eseguite all'edificio, ma c'è ancora molto da fare.

Contiamo, entro l'anno, di definire un programma di interventi, di verificarne le priorità, la fattibilità e le possibili opportunità di copertura finanziaria.

Inoltre, abbiamo ritenuto opportuno dotarci di un sito web (**www.somslentiai.org**), che ci consenta di operare al passo coi tempi.

Saranno ben accetti suggerimenti e, come auspicato in varie occasioni, vi invitiamo a guardare tra vecchi documenti e foto alla ricerca di pezzi della nostra storia. Tant par on!

- Bilancio di previsione 2010

Manca all'appello il contributo relativo all'uso della sala, il mercoledì mattina, da parte dello SPI (sindacato pensionati) che si è trasferito con lo sportello locale presso un bar del centro.

Le richieste inoltrate, al fine di ottenere un incontro chiarificatore, non hanno avuto riscontro. Per quest'anno quindi la questione è chiusa. Ci attiveremo in settembre al fine di rilanciare la sinergia per il prossimo anno.

In parte verrà a mancare anche il contributo del Circolo Auser Il Narciso.

Infatti, dopo dodici anni di buona e operosa convivenza sotto il tetto della "Sala Operaia", la sede del Circolo si trasferirà in via Galilei presso l'edificio ex scuola elementare. Dal confronto con i bilanci degli scorsi anni, si evince che le varie attività consolidate garantiscono comunque la copertura delle spese di gestione. Per eventuali spese straordinarie (non riuscendo a farvi fronte con le sole nostre forze) possiamo sempre contare sul prestito d'onore che la consorella veneziana ha deliberato a nostro favore, nell'ottobre del 2007, in occasione della firma del patto di gemellaggio. [...]

Prossimi appuntamenti

Sabato 28 e domenica 29 agosto
"fine settimana a Col dei Piatì"
riservato ai ragazzi delle classi quinte
- terza edizione -

luglio - settembre
dal 1848 ad oggi
il futuro della solidarietà
ha un cuore antico
visite alla mostra su prenotazione

Venerdì 24 settembre

ore 18.00

Conferenze:

Nessuno è un'isola

Ass. Generale Mutuo Soccorso, Pinerolo

Felice Cavallotti (1842-1898)

Giovanni Perenzin, Soms Lentiai

Sabato 25 settembre

ore 10.00

il gemellaggio Lentiai/Venezia
SMS Carpentieri e Calafati/SOMS Felice Cavallotti

ore 20.30

"Felice Cavallotti va in scena"
a cura di Duilio Maggis

Mercoledì 29 settembre

ore 18.00

la storia siamo anche noi
Arie di casa

Maria Luisa Caldognetto, Lussemburgo
Aria di casa

Bianca Gera, Fondazione SMS Torino
dalla vigna solidale al vino solidale

Francesco Garetto, SOMS di Moncucco Torinese

Enzo Frantone, SOMS di Ozegna Canavese

Attività

Sabato

Ufficio relazioni
(ore 10:00-12:00)

Sabato 1° del mese

Consiglio di Amministrazione
(ore 9:00-11:00)

Lunedì e martedì

Corsi di ballo
maestri Marisa e Marcello
(ore 20.30-23.00)

Giovedì

Ballo popolare
(ore 20.30-22.30)

Venerdì

Serata danzante con la "New Dance"
(ore 21.00-23.00)

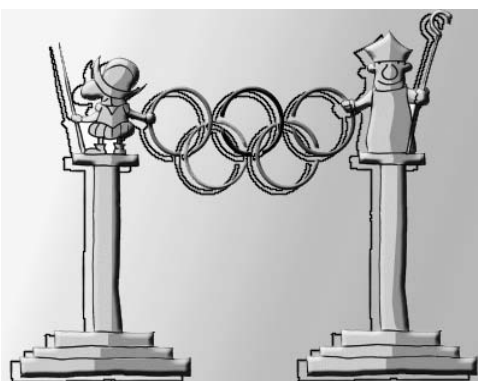
I meritevoli...



Roberta Casot di Ronchena è dottoressa! Lunedì 12 luglio, Roberta si è laureata con il massimo dei voti, 110 e lode, in economia internazionale, dopo aver discusso la tesi sulle "Strategie di internazionalizzazione: l'industria manifatturiera veneta e i rischi/opportunità del mercato cinese". Congratulazioni per l'importante traguardo raggiunto dal Comitato Frazionale di Ronchena.



Chiara Cesa, residente a Molin Novo, si è diplomata al Liceo Linguistico G. Renier di Belluno con la votazione di 100/100. Ha deciso di iscriversi alla facoltà di Giurisprudenza presso l'Università di Trieste. In questo periodo sta visitando alcune capitali d'Europa con l'Inter-Rail. Buon proseguimento, con i complimenti della redazione.



Sci Club a tutta estate!

Ciao a tutti, sciatori e non, dov'eravamo rimasti??? Ah sì, che il 5 giugno saremmo andati allo chalet a far un po' di lavoro boschivo! Splendida mattinata quella passata tra decespugliatori, motoseghe e roncole...bellissimo!!!

Una mattina baciata dal sole che ci ha permesso di lavorare in tranquillità e rendere ancor più bella l'area adiacente allo chalet e la pista Sergio Tres.

Per quel che riguarda l'atletica estiva, dopo un avvio in sordina, i ragazzi sono finalmente arrivati e credetemi che, se loro si stan divertendo la metà di quel che mi diverto io a correre, andare in bici e saltare insieme a loro, allora si stan divertendo parecchio e si divertiranno ancora fino alla fine di luglio.

Continuate così!!!

Ora però voglio un po' esulare da quel che riguarda lo Sci Club e parlarvi della

corsa che ha ravvivato il centro e dintorni di Lentiai ieri sera, venerdì 9 luglio.

Bellissima!!! Per una volta oltre a organizzare e premiare ho pure corso... splendido il tifo degli atleti in erba che di solito alleno e di tutta la gente del paese... veramente da rifare, a parte la fatica che deve comunque esser messa in conto... e poi la festa dopo dove ogni corridore ti chiede com'è andata e nessuno si prende a pugni, sputa o cose del genere come succede invece in un famoso sport, dove tra l'altro in Sud Africa l'Italia ha appena fatto una figura a dir poco barbina... .

Comunque, tornando alla gara, spero che l'anno prossimo si rifaccia con ancora più concorrenti e più pubblico, perché mi son proprio divertito.

Ciao e buona estate (finalmente!!) a tutti.

Luca Carlin



Offerte

Per "La Voce di Lentiai":

NN 30; vie Mentana e Vecellio 61,8; via XX Settembre 43; NN 50; viale Belluno 16; Pianazzo

15; Damin Armando - Svizzera 30; Cesana 18; Centore 47,40; NN Belgio 30; Bardies 43; Tallandino 25,9; Francescon Lina 30; Villapiana 16; Maria Luisa - Vittorio V. 30; Tallandino 20,23; Tremea Revio - Ronchena 50; Bortolini Daniela 10; Tremea Italo - Busche 50; Tremea Alberto - Brasile 50; Via dei Martiri 60; Bazzo Graziano - TV 30; Zanella Santina - Gallarate 20; NN 30; in mem. di Pasqualotto Ferdinando, la famiglia 50; Campo s. Pietro 44,55; Mastellotto 30; NN 50; in mem. di venturin Ivano - BL 50; NN 20; Ronchena 30; Vergerio Luigina 20; Fugazza Tiziana - Vizzolo 35.

Per il restauro della chiesa arcipretale:

in occasione dei battesimi del 23/5, i genitori 150; in mem. di Possamai 20; in mem. di Roncada Domenico 100; in mem. di Isma Irma 20; in mem. di Mafalda Faccini, figli 100; in occasione del 40° di matrim. NN 70; in mem. di Marcer Andrea, la famiglia 100; Teresa 30; Costa Dina 20; Francescon Lina 30; in mem. di Baiocco Maria 40; in occasione apertura negozio Noi per loro 50; in mem. di Pasqualotto Ferdinando, la famiglia 150; NN 50; in mem. def. Zanella Dario; NN 30.

Somma totale raccolta: € 258.005,52 pari a L. 499.668.000.

Per la chiesa dei Boschi: in mem. di Sbarello Pietro e Renzo 100.

Per la chiesa di Bardies: Anna 20; in mem. di Gelisio Aldo, fam. Piazzetta 50.

Per la chiesa di Campo s. Pietro: NN 10; in mem. di Dall'Omo Emma e Giovanni 10; in mem. di Sancandi Gerardo 10; elemosine 134, 25.

Per la chiesa di Corte: nella festa di s. Valentino 80.

Per la chiesa di Marzai: in mem. di Vergerio Giovanni, Adriano 40.

Per la chiesa di Ronchena: in mem. dei defunti Dalla Libera 50; elemosine 100; NN 10.

Per la chiesa di s. Gervasio: offerte 67,70.

Per la chiesa di Stabie-Canai: in mem. di Luigino Rigo classe 1939 30; famiglia 50.

Per la chiesa di Tallandino: rosario in mem. di Rosson Margherita - la figlia, 50; comitato frazionale 50; nella festa dei patroni 72.

Per la missione di M. Piccolotto: Vendita presine 260; M. Rossi 50; NN 20; NN 100; Teresa Finozzi 10; Cuscini Anna 30; NN 100.



Poetando

Intervista a Maria Pia Casagrande Quando hai cominciato?

Le prime poesie le ho scritte che stavo finendo le elementari; poi ho continuato alle medie: le scrivevo su dei quadernetti. All'epoca ero in classe col nipote di Ignazio Chiarelli, un poeta dialettale...

Lo conosco, abbiamo inserito delle sue poesie in un nostro spettacolo di alcuni anni fa, "Versi Diversi".

Bene... uno di questi miei quadernetti è arrivato non so come fino a Chiarelli; ha voluto conoscermi e sono andata a fargli visita nel suo studio leggendario. Chiarelli era un avvocato e, soprattutto, un uomo molto colto; è stato il mio primo mentore. Lui conosceva molto bene i poeti moderni... io all'epoca scrivevo in uno stile tradizionale, in rima. Nel 1959 mi fece partecipare ad un concorso (*NDR: il Concorso Nazionale Gastaldi per la Poesia*). Avevo 16 anni: ebbi l'encomio solenne e una riduzione del costo delle spese di una eventuale pubblicazione. Fu così che nel 1960 venne pubblicato SULLE ALI DEL CUORE, la mia prima raccolta di poesie, edita, appunto, dalla Gastaldi di Milano. Ebbe molto successo, credo che all'epoca ogni famiglia di Lentiai se ne fosse procurata una copia. Nel frattempo frequentavo le Magistrali, a Belluno; fra gli insegnanti c'era Graziano Rossi: insegnava Scienze, ma anche lui era un poeta. Rossi presentò alcune mie poesie ad Andrea Zanzotto il quale ne rimase colpito e volle conoscermi. Nel 1964, Zanzotto venne a trovarmi e da allora siamo sempre rimasti in contatto.

Mi hai raccontato di come tu sia riuscita a pubblicare le tue prime poesie, poi cosa è successo?

Poi ho pubblicato "DIARIO", nel 1990, per le Edizioni Pilotto...

Quello della libreria?

Sì, proprio quello della libreria di Feltre; DIARIO raccoglie 30 anni di lavoro: l'ho realizzato grazie al sostegno di vari sponsor, tra i quali la Provincia di Belluno, Comune e Pro Loco di Lentiai...

Come mai hai lasciato passare trent'anni da SULLE ALI DEL CUORE?

Ma, sai, non è poi così facile...in seguito alla morte di mia madre avevo dovuto anche superare dei problemi di salute...ho ripreso piano fiducia grazie anche ad un direttore dattico, Eugenio Gelmi di Rovereto. Nel frattempo ero entrata in contatto con Silvio Guarnieri, amico di Andrea Zanzotto. Gli mandai le mie poesie inedite, quelle che poi sono confluite in DIARIO ed ho cominciato a frequentarlo. Il professore mi incitava a pubblicare; io ero indecisa... ne parlai con gli amici di sempre. In pratica il libro è nato a casa di Walter Argenta e Serenella, con Giancarlo Dallo, Flavio Grigoletto, Claudio Comel e sua moglie Cristiana Ricci Comel la quale ha anche preparato la copertina ed alcune illustrazioni. E' stato stampato dalle Grafiche Trabella.

Ha avuto successo?

Sì, DIARIO è stato anche finalista al Pre-

mio Cittadella del 1992, con un attestato scritto dall'organizzatore, Bino Rebellato. Vincitore fu Eugenio De Signoribus. DIARIO evidenziava anche i cambiamenti di stile e di contenuto, avvenuti in trent'anni di vita e di poesia; in pratica c'è uno spartiacque tra le poesie scritte prima degli anni '80 e quelle scritte dall'80 in poi. Dagli anni '80 infatti lavoro molto di più sulla parola. Tornando alla tua domanda se il libro abbia avuto più o meno successo, m'ha fatto molto piacere sapere che una professoressa di lettere di nome Stefania fa studiare le mie poesie ai suoi alunni al liceo. Sempre nel 1992, ho partecipato ad un concorso a San Vito al Tagliamento con una silloge (*NDR: una piccola raccolta*) inedita: ho vinto la targa d'argento ed ho avuto una segnalazione. Soprattutto, ho conosciuto un poeta di Bologna che ora vive negli Stati Uniti dove insegna e che in quella occasione aveva vinto il primo premio. Si chiama Paolo Valesio; da allora siamo in corrispondenza e da allora è stato per me una continua fonte di sollecitazione.

Certo che è a dir poco originale il fatto che tu viva a Lentiai, per lo più chiusa in casa tua, senza mai metter fuori il naso, eppure conosci un sacco di gente anche molto famosa, vedi Andrea Zanzotto...mi sembra che tu abbia conosciuto anche Franco Loi (*NDR: famoso poeta dialettale milanese*).

Sì, l'ho conosciuto nel 1991, tramite Silvio Guarnieri; l'ho portato, grazie all'amministrazione di allora, anche in biblioteca a Lentiai, nel giugno del '92. Fu un vero colpo di fulmine, nel senso dell'intesa poetica, naturalmente.

Parliamo ora del tuo terzo volume di poesie, "IN ODORE DI NEVE"...

Un inverno, Clara, allora bibliotecaria, mi chiese se non avessi qualche nuova poesia e si offrì di batterle a macchina. In effetti io avevo intenzione di partecipare ad un concorso che si sarebbe tenuto a Verona ed ad un altro a Senigallia. Così, grazie all'aiuto di Clara, vi partecipai presentando 30 nuove poesie, era il numero minimo per poter prender parte al concorso, 30 poesie molto unitarie come stile; ho vinto il premio Spiaggia di Velluto.

In pratica, cos'è che hai vinto?

Il premio consisteva nella pubblicazione di 100 copie del volume: dall'anno successivo hanno anche aggiunto un premio in denaro, ma, che vuoi, non sono mai fortunata, comunque sono stata molto contenta per il riconoscimento da parte di una giuria di notevole livello, c'era anche l'editore e poeta Massimo Scignuoli. Il volumetto è stato edito nel 1997: la prefazione è stata curata da Gian Ruggero Manzoni; Paolo Valesio invece ne ha scritto la postfazione. La presentazione del libro a Lentiai è stata fatta da Graziano Rossi.

E fra un libro e l'altro?

Ho conosciuto altri poeti bellunesi, con i quali mi mantengo in contatto; inoltre, sono tanti anni che tengo un carteggio con un poeta che avevo conosciuto a Roma nel '62.

A Roma, sei stata a Roma?

Sì, all'esame di maturità avevo fatto un tema su Pirandello... avevo preso 10... per

questo motivo ho partecipato ad un concorso nazionale istituito dalla Treccani per gli studenti che fossero risultati i migliori nello scritto d'italiano alla maturità. Io sono stata fra i vincitori, l'unica nel Veneto...sono stata 10 giorni a Roma, alloggiata presso la Casa dello Studente. Pensa, quella era la prima volta che mi recavo più in là di Padova! A Padova poi c'ero andata giusto per iscrivermi alla facoltà di Magistero. A Roma io, UNA MONTANARA!! In quella occasione però, sarà stato l'ambiente un po' goliardico, ho vinto la mia timidezza. Ho conosciuto un giovane di Reggio Emilia, Carlo Franzini. Poi non ci siamo più visti né sentiti. All'inizio del 2000, vedo nel catalogo della Book Editori una pubblicazione di Carlo Franzini...allora gli ho scritto...L'Amico Ritrovato (*NDR: romanzo di Ulmann*); siamo tuttora in corrispondenza. Carlo è un fisiologo, di recente è diventato direttore del Dipartimento di Fisiologia Umana di Bologna. Pensa che ha esordito come poeta all'età di 60 anni!

Meglio tardi che mai!

Già, e devo dire con molta arte! Ha già pubblicato tre libri. Da quando ci siamo "ritrovati", ogni volta che ha una decina di poesie pronte, me le manda per avere un mio giudizio, e mi ha detto di fare altrettanto con i miei lavori, ma le mie poesie sono tutte scritte a mano. Lui poi mi ha convinto ed ho iniziato a mandargliele così come sono; sua moglie me le trascrive a macchina. Così ho pronte 62 poesie, tutte quelle che ho scritto dal 1997 ad oggi.

Allora hai il materiale per una nuova raccolta?

Sì! Ha anche un titolo provvisorio: Colderù...

E perché?

Perché è un nome evocativo, sognante... è stato un po' il mio Paradiso Terrestre; io mi sono ispirata molto al paesaggio, alla natura di Colderù. Comunque, alcune poesie sono già state pubblicate nel 1998 su una rivista di Fucecchio, "Erba d'Arno"; un'altra parte, che si intitola GIARDINO SOSPESO è stata pubblicata sulla rivista internazionale Italian Poetry Review, curata da Paolo Valesio, nel 2009.

Bene!, ma ora torniamo da dove eravamo partiti, cosa ti ha spinto a scrivere?

La mia famiglia aveva l'osteria a Colderù; io ho imparato a leggere, sillabando l'etichette delle bottiglie di vino. Sai erano tempi difficili e si risparmiava su tutto; non si riscaldavano tutti i locali e io restavo nel locale della cucina e dell'osteria perché lì faceva più caldo. Tutti i compiti di tutti gli anni di scuola li ho fatti lì. Mia madre mi comprava dei libri cercando quasi un modo per proteggermi, ed io ho operato una sorta di auto isolamento nel senso che mi sono creata un mondo tutto mio permeato di versi. Eravamo nel dopoguerra: le prime tre classi delle elementari si facevano a Colderù, la 4a e la 5ª si veniva giù a Lentiai. A Lentiai ho avuto per maestra la moglie di Toni Piccolotto, il pittore; lei veniva dalla Romagna e quindi...

E quindi ti ha fatto conoscere Giovanni Pascoli...

Sì, ho cominciato con Pascoli...poi è venuto Leopardi e così via...

Ciccio Semprini